

Gennaio 2019

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

■ A gennaio 2019 si stima una dinamica congiunturale stazionaria dell'indice dei prezzi alla produzione dell'industria, mentre, su base annua, si registra una crescita del 3,4%.

■ Sul mercato interno i prezzi alla produzione dell'industria rimangono invariati su dicembre e aumentano del 4,4% su base annua. Al netto del comparto energetico la dinamica congiunturale è positiva (+0,2%) mentre si riduce in misura ampia l'incremento tendenziale (+0,9%).

■ Sul mercato estero la variazione congiunturale è lievemente negativa (-0,3%), sintesi di andamenti simili per entrambe le aree (-0,3% area euro, -0,2% area non euro). Su base annua si registra un aumento dello 0,7% (+0,6% per l'area euro, +0,8% per l'area non euro).

■ Nel trimestre novembre 2018-gennaio 2019 si stima un incremento dei prezzi alla produzione nell'industria dello 0,1% sul trimestre precedente. La dinamica congiunturale dei prezzi è positiva sul mercato interno (+0,2%) e negativa su quello estero (-0,3%).

■ I settori manifatturieri che si caratterizzano per il più ampio aumento tendenziale sul mercato interno sono la fabbricazione di prodotti farmaceutici e l'industria tessile (rispettivamente +2,0% e +1,9%); in calo i prodotti petroliferi raffinati (-2,9%). Sul mercato estero area euro la variazione positiva più intensa (+2,8%) si registra per l'industria chimica e per le altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature; il settore dei mezzi di trasporto mostra la flessione maggiore (-1,7%). Per l'area non euro la crescita tendenziale più rilevante si registra per i prodotti chimici (+4,1%) mentre il decremento più marcato si rileva per i prodotti petroliferi raffinati (-5,3%).

■ A gennaio 2019 si stima che l'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per gli edifici residenziali decresca dello 0,6% su dicembre 2018 mentre aumenti dello 0,9% su base annua.

■ A partire dai dati di gennaio 2019, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni sono calcolati utilizzando il mese di dicembre 2018 come base di calcolo; l'anno 2015 resta la base di riferimento. La nota informativa, con le indicazioni dettagliate sulla metodologia e le fonti utilizzate per il ribasamento, sarà diffusa in occasione della pubblicazione del comunicato stampa del 29 marzo 2019.



Il commento

A gennaio 2019 i prezzi dell'industria continuano a crescere su base annua, sostenuti dalle dinamiche positive dell'energia, dei beni strumentali e dei beni intermedi. La crescita tendenziale è più intensa sul mercato interno spinta dal comparto energetico, al netto del quale, infatti, i prezzi all'export mostrano andamenti più simili a quelli interni, in particolare nell'area non euro.

Con riguardo all'industria delle costruzioni, la dinamica tendenziale dei prezzi alla produzione mostra un rallentamento rispetto al dato medio del 2018.

PROSSIMA DIFFUSIONE

29 Aprile 2019



Link utili

<http://dati.istat.it/>
<http://www.istat.it/it/congiuntura>
<http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>


Prezzi alla produzione dell'industria

FIGURA 1. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO
Gennaio 2014 – gennaio 2019 (base 2015=100)

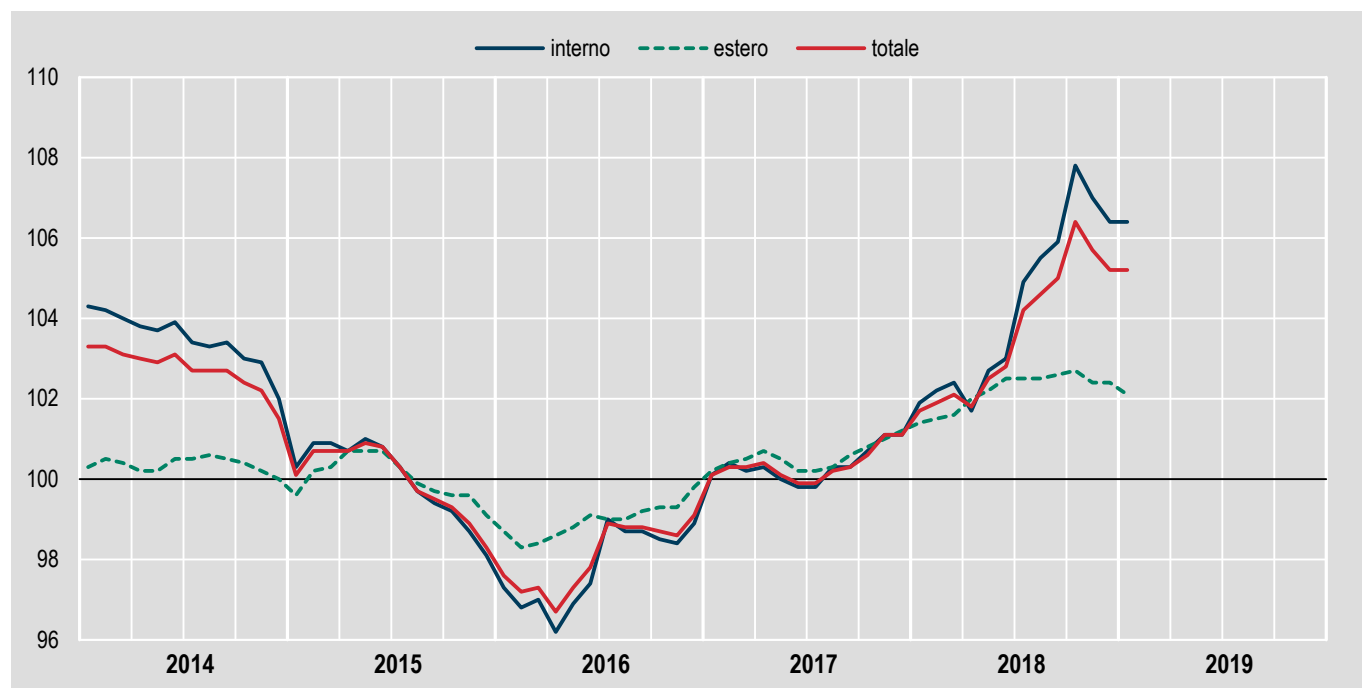


FIGURA 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI
Gennaio 2014 – gennaio 2019 (base 2015=100)

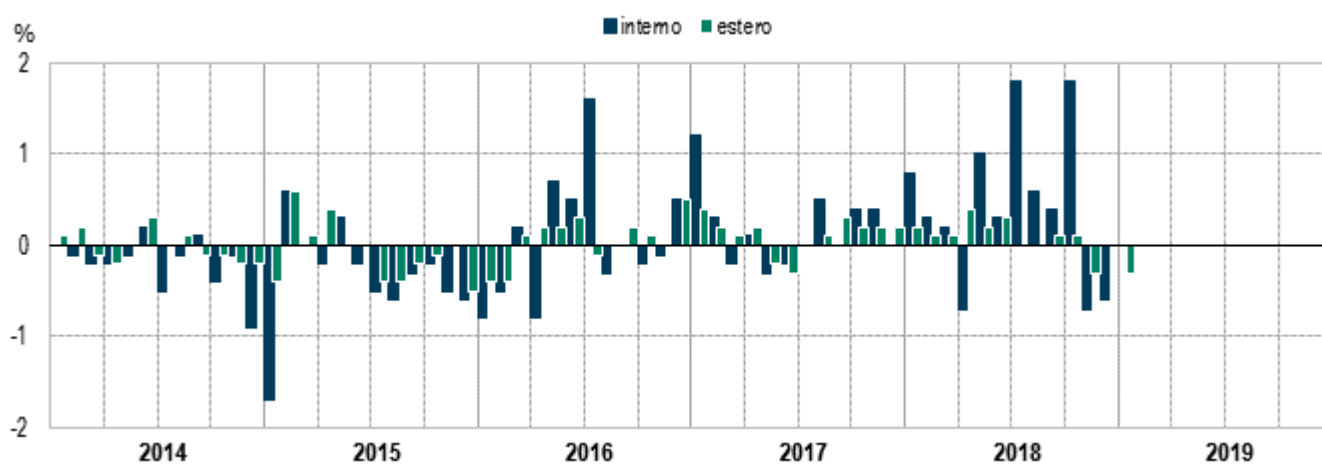
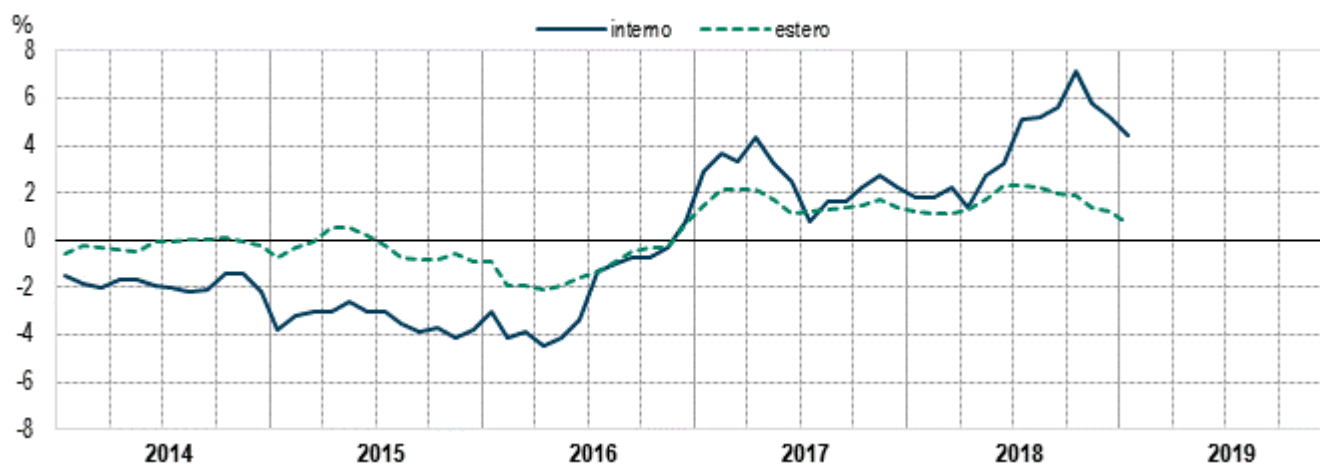


FIGURA 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

Gennaio 2014 – gennaio 2019 (base 2015=100)



PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER MERCATO DI RIFERIMENTO

Gennaio 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	gen 19 dic 18	nov 18-gen 19 ago-ott 18	gen 19 gen 18	
Totale	0,0	+ 0,1	+ 3,4	
Mercato interno	0,0	+ 0,2	+ 4,4	
Mercato estero	- 0,3	- 0,3	+ 0,7	
Area euro	- 0,3	0,0	+ 0,6	
Area non euro	- 0,2	- 0,5	+ 0,8	

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

Gennaio 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Interno		Area euro		Area non euro	
	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18
Beni di consumo	+ 0,1	+ 0,3	- 0,2	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,7
Durevoli	+ 0,2	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,3	+ 0,4
Non durevoli	+ 0,1	+ 0,4	- 0,2	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,8
Beni strumentali	+ 0,4	+ 1,2	+ 0,1	+ 0,3	- 0,1	+ 0,3
Beni intermedi	+ 0,1	+ 1,2	0,0	+ 1,4	- 0,2	+ 2,5
Energia	- 0,4	+ 10,9	- 11,1	+ 0,9	- 4,1	- 5,3
Totale al netto Energia	+ 0,2	+ 0,9	- 0,1	+ 0,6	- 0,1	+ 1,0
Totale	0,0	+ 4,4	- 0,3	+ 0,6	- 0,2	+ 0,8

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Gennaio 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
		gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18	gen 19 dic 18	gen 19 gen 18
B	Attività estrattive	- 0,4	+ 9,7	- 0,7	+ 10,9	+ 1,9	+ 1,3	- 0,5	+ 0,2	+ 4,5	+ 3,4
C	Attività manifatturiere	0,0	+ 0,7	+ 0,1	+ 0,6	- 0,3	+ 0,7	- 0,3	+ 0,6	- 0,2	+ 0,8
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	+ 0,1	+ 0,2	0,0	0,0	+ 0,3	+ 0,8	- 0,3	- 0,1	+ 0,8	+ 1,4
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	+ 0,1	+ 1,6	+ 0,2	+ 1,9	- 0,1	+ 1,3	0,0	+ 1,2	- 0,1	+ 1,3
CC	Industria del legno, della carta e stampa	+ 0,1	+ 1,6	0,0	+ 1,4	0,0	+ 2,3	+ 0,2	+ 1,5	- 0,1	+ 3,1
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	- 1,6	- 3,2	- 1,0	- 2,9	- 6,7	- 4,8	- 11,1	+ 0,9	- 4,1	- 5,3
CE	Prodotti chimici	+ 0,6	+ 2,2	+ 0,7	+ 1,4	+ 0,3	+ 3,4	+ 0,7	+ 2,8	0,0	+ 4,1
CF	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	+ 0,1	+ 0,1	+ 0,9	+ 2,0	- 0,4	- 0,8	- 0,2	- 0,9	- 0,5	- 0,6
CG	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	+ 0,3	+ 0,9	+ 0,4	+ 1,1	+ 0,1	+ 0,6	+ 0,4	+ 0,6	- 0,1	+ 0,7
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	- 0,3	+ 1,1	- 0,2	+ 0,9	- 0,6	+ 2,1	- 0,6	+ 1,4	- 0,5	+ 3,0
CI	Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,4	- 0,3	+ 0,2	+ 1,6	+ 0,1	+ 1,7	+ 0,2	+ 1,4
CJ	Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	+ 0,2	+ 0,3	+ 0,4	+ 0,9	+ 0,1	- 0,5	+ 0,3	- 0,4	0,0	- 0,5
CK	Macchinari e attrezzature n.c.a.	+ 0,2	+ 1,0	+ 0,2	+ 1,2	+ 0,3	+ 1,0	+ 0,4	+ 1,4	+ 0,2	+ 0,7
CL	Mezzi di trasporto	+ 0,2	+ 0,5	+ 0,7	+ 1,5	- 0,5	- 1,0	- 0,3	- 1,7	- 0,7	- 0,5
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	+ 0,2	+ 1,1	+ 0,2	+ 1,0	+ 0,2	+ 1,5	- 0,2	+ 2,8	+ 0,3	+ 0,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	- 0,3	+ 14,9	- 0,3	+ 14,9	-	-	-	-	-	-
E36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	+ 0,6	+ 1,3	+ 0,6	+ 1,3	-	-	-	-	-	-
Totale		0,0	+ 3,4	0,0	+ 4,4	- 0,3	+ 0,7	- 0,3	+ 0,6	- 0,2	+ 0,8

Prezzi alla produzione delle costruzioni

FIGURA 4. NUMERI INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. EDIFICI RESIDENZIALI

Gennaio 2014 – Gennaio 2019 (base 2015=100)

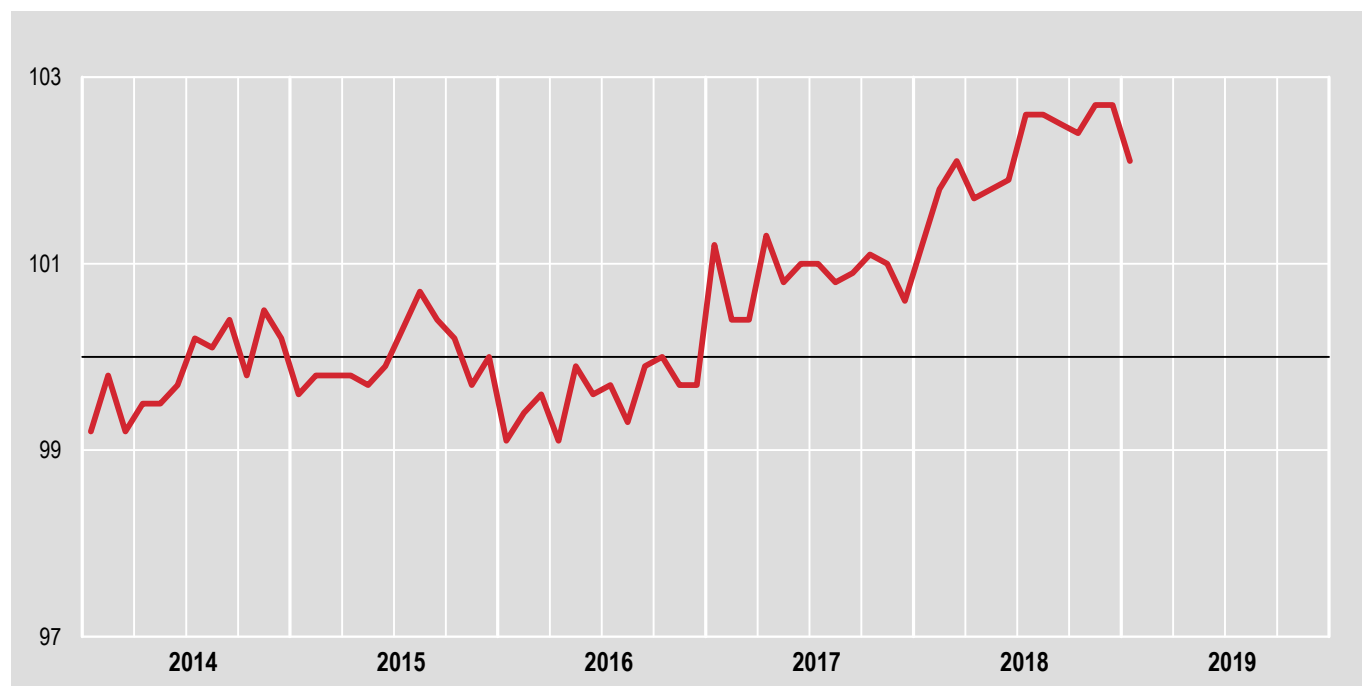
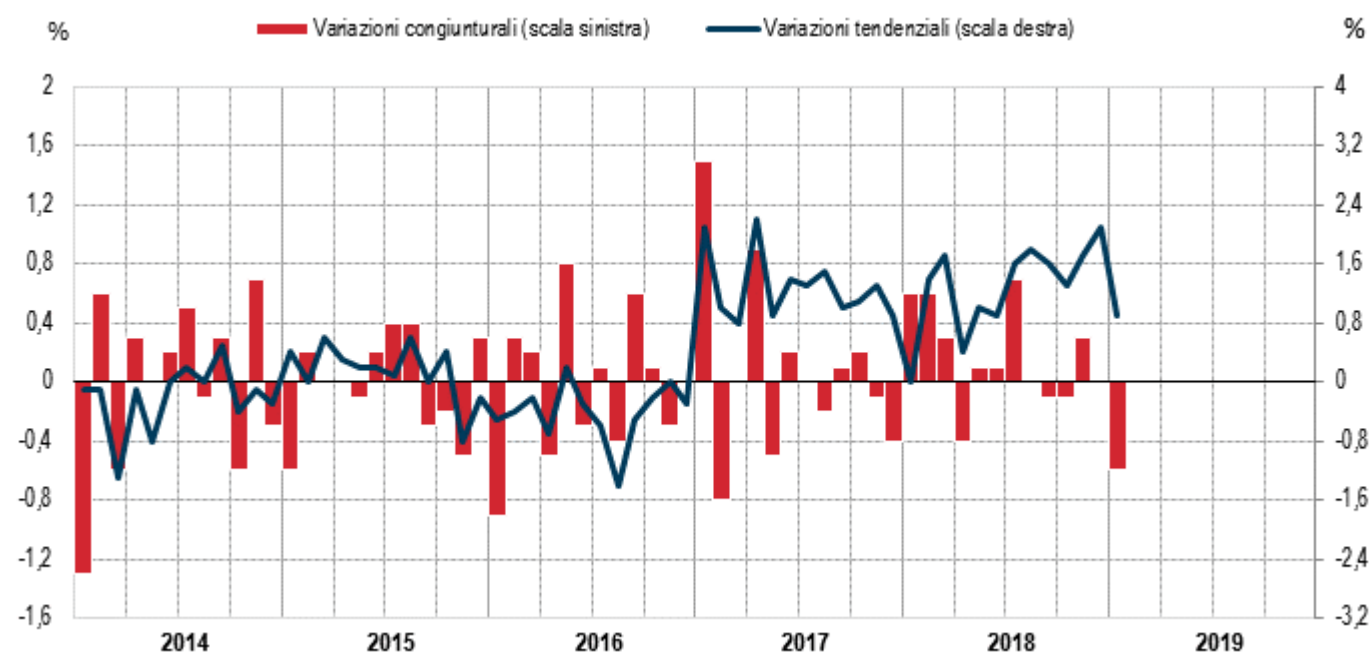


FIGURA 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI. EDIFICI RESIDENZIALI . VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI

Gennaio 2014 – Gennaio 2019 (base 2015=100)



PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

Gennaio 2019, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Variazioni percentuali congiunturali		Variazioni percentuali tendenziali
	gen 19	nov 18– gen 19	gen 19
	dic 18	ago - ott 18	gen 18
- Edifici residenziali	-0,6	+0,0	+0,9

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Dicembre 2018, revisioni delle variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, differenze in punti percentuali (base 2015=100)

Totale		Mercato interno		Mercato estero		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro	
Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale	Congiunturale	Tendenziale
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Area euro: a partire da gennaio 2015 è costituita dai seguenti Paesi: Austria (AT), Belgio (BE), Cipro (CY), Estonia (EE), Finlandia (FI), Francia (FR), Germania (DE), Grecia (EL), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Lussemburgo (LU), Malta (MT), Paesi Bassi (NL), Portogallo (PT), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES).

Area non euro: è costituita da tutti i paesi che non adottano l'euro: 1) Paesi che fanno parte dell'Unione europea ma che ancora non aderiscono all'euro: Bulgaria (BG), Croazia (HR), Danimarca (DK), Polonia (PL), Regno Unito (UK), Repubblica ceca (CZ), Romania (RO), Svezia (SE), Ungheria (HU); 2) da tutti i Paesi del Resto del mondo. In particolare, Andorra, Città del Vaticano, Principato di Monaco e San Marino usano l'euro come moneta ufficiale ma non sono ufficialmente membri dell'Unione Europea: pertanto, fanno parte della zona non-euro.

Beni di consumo durevoli: includono, tra gli altri, la fabbricazione di apparecchi per uso domestico, la fabbricazione di mobili, motocicli, la fabbricazione di apparecchi per la riproduzione del suono e dell'immagine.

Beni di consumo non durevoli: includono, tra gli altri, la produzione, la lavorazione e la conservazione di prodotti alimentari e bevande, alcune industrie tessili, la fabbricazione di prodotti farmaceutici.

Beni strumentali: includono, tra gli altri, la fabbricazione di macchine e motori, la fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione e controllo, la fabbricazione di autoveicoli.

Beni intermedi: includono, tra gli altri, la fabbricazione di prodotti chimici, la fabbricazione di metalli e prodotti in metallo, la fabbricazione di apparecchi elettrici, l'industria del legno, la fabbricazione di tessuti.

Energia: include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.

Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di edifici residenziali (di nuova costruzione) che si formano tra l'impresa edilizia e il committente. L'indicatore di prezzo è definito sulla base di tre componenti: i costi diretti, le spese generali e il mark-up di impresa.

Indice dei prezzi alla produzione dell'industria: misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti industriali – venduti sui mercati interno ed estero – fabbricati da imprese industriali i cui stabilimenti sono situati sul territorio nazionale. La sintesi, in media aritmetica ponderata, degli indici calcolati sui mercati interno ed estero definisce l'indice totale dei prezzi alla produzione dell'industria. Questo indicatore è previsto dai Regolamenti (CE) n. 1165/98 e 1158/2005.

Indice dei prezzi alla produzione (dell'industria) al netto dell'energia: misura la componente di fondo dell'indice aggregato, calcolata al netto del Raggruppamento principale di industria Energia. L'indice al netto dell'energia si calcola sui mercati interno ed estero, per le due aree euro e non euro, e per l'indice totale.

Indice a catena o concatenato: numero indice la cui base di calcolo (mensile o trimestrale) è aggiornata annualmente. Per rendere gli indici confrontabili in serie storica, le basi di calcolo sono concatenate cioè ricostruite in una base di riferimento comune.

Mercato interno, mercato estero: il territorio nazionale è identificato come mercato interno; il mercato estero è diviso nelle aree euro e non euro come sopra definite.

Raggruppamenti principali di industrie: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia. Il Regolamento della Commissione europea [\(CE\) 656/2007](#) fissa, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica. L'Istat pubblica anche l'indice per i beni di consumo nel loro complesso, ottenuto come media ponderata degli indici dei beni di consumo durevoli e quelli non durevoli.

Revisioni: differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio nel precedente comunicato stampa e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento.

Settori di attività economica: aggregati della classificazione [SNA/ISIC A38](#) (non previsti dalla classificazione [NACE Rev.2](#)) pubblicati per continuità storica con l'informazione fornita prima del gennaio 2009.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o trimestre dell'anno precedente.

Prezzi alla produzione dell'industria

Fonte dei dati

Le statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria si basano sulla *Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali*, inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice IST-02650) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

L'indagine è condotta con l'obiettivo di calcolare la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, in conformità ai regolamenti dell'Unione europea che disciplinano le Statistiche congiunturali (Short-Term Statistics).

La rilevazione è campionaria con periodicità mensile; l'aggiornamento dei campioni è annuale.

Dal punto di vista dimensionale, l'indagine è basata su un campione di 1.727 prodotti rilevati presso una lista di 6.039 imprese che forniscono mensilmente 20.469 quotazioni di prezzo.

Riferimenti normativi

[Decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322](#), e successive modifiche ed integrazioni, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6-bis, comma 1 (presupposti del trattamento), comma 2 (trattamento dei dati personali), comma 4 (comunicazione dei dati personali ai soggetti del Sistema statistico nazionale), commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati), comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), art. 13 (Programma statistico nazionale);

[Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196](#), "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici); "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A.3 del Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

[Programma statistico nazionale triennio 2017-2019](#) – Decreto del Presidente della Repubblica 31 gennaio 2018 – "Approvazione del Programma statistico nazionale 2017- 2019." (Gazzetta Ufficiale, serie generale del 20 marzo 2018, n. 66 - Supplemento ordinario n. 12).

[Regolamento \(CE\) n. 1165/98](#) del Consiglio, del 19 maggio 1998 (G.U.C.E. 5 giugno 1998 n. L 162), e successive modifiche e integrazioni, relativo alle statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 586/2001](#) della Commissione, del 26 marzo 2001, recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali

[Regolamento \(CE\) n. 1158/2005](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2005, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio della Comunità europea relativo alle Statistiche congiunturali. Il Regolamento stabilisce un quadro di riferimento per la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione e la valutazione di statistiche comunitarie delle imprese a fini di analisi del ciclo economico.

[Regolamento \(CE\) n. 1503/2006](#) della Commissione, del 28 settembre 2006, reca attuazione e modifica, per quanto riguarda le definizioni delle variabili, l'elenco delle variabili e la frequenza dell'elaborazione dei dati, del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle Statistiche congiunturali.

[Regolamento \(CE\) n. 656/2007](#) della Commissione del 14 giugno 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 586/2001 recante attuazione, per quanto riguarda la definizione di raggruppamenti principali di industrie (RPI), del regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali;

[Regolamento \(CE\) n. 1178/2008](#) della Commissione del 28 novembre 2008, che modifica il Regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali e i Regolamenti (CE) n. 1503/2006 e (CE) n. 657/2007 della Commissione con riguardo agli adeguamenti resi necessari dalla revisione delle classificazioni statistiche Nace e CPA.

Classificazioni dei prodotti e delle imprese

[Classificazione delle Attività Economiche 2007 \(Ateco 2007\)](#): è la versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2¹, presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni, divisioni, gruppi, classi, categorie e sottocategorie. La versione attuale è entrata in vigore dal 1° gennaio 2008.

[Classificazione dei Prodotti Associata alle Attività \(Cpa 2.1\)](#): è adottata a livello europeo e raggruppa le merci in categorie con riferimento alla Nace Rev.2, attraverso una specifica tabella di corrispondenza Nc-Cpa.

[Nomenclatura combinata \(Nc\)](#): è la classificazione utilizzata all'interno dell'Ue a scopi statistici e per la definizione delle tariffe per il commercio internazionale.

[Classificazione ProdCom](#): lista di voci merceologiche appartenenti all'industria estrattiva e manifatturiera, armonizzate a livello di Unione europea. L'elenco è approvato annualmente con apposito regolamento della Commissione europea. I titoli dell'elenco Prodcom sono derivati dalla Nc; ciascuna voce merceologica è caratterizzata da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei identiche al codice Cpa. L'elenco Prodcom è, perciò, collegato e coerente con il codice Cpa. Il collegamento con la Cpa evidenzia il collegamento con la Nace Rev. 2, permettendo l'identificazione delle imprese produttive, mentre il collegamento con la Nc consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio internazionale.

[Raggruppamenti principali di industrie \(Rpi\)](#): definiti dal Regolamento della Commissione Europea n. 656/2007; ciascun raggruppamento è formato da gruppi e/o divisioni di attività economiche definite secondo l'Ateco2007. I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

Campo di osservazione, unità di analisi e di rilevazione

Il campo di osservazione della rilevazione riguarda:

- a) prodotti inclusi nelle sezioni da B a E36 della classificazione CPA (derivata dalla Nace Rev. 2), sono esclusi i prodotti dei settori relativi alle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie ed agli armamenti.
- b) imprese con attività economica prevalente nei settori estrattivo – manifatturiero - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata – raccolta, trattamento e fornitura di acqua (sezioni B, C, D, E36 della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. 2).

L'unità di analisi è il prodotto, ovvero la *tipologia di prodotto* (materia prima, semilavorato e prodotto finito) fabbricato e destinato alla vendita sul mercato interno o sul mercato estero. Essa costituisce l'unità elementare cui è riferito il prezzo di rilevazione; sono esclusi dalla rilevazione i beni fabbricati su commessa ed i beni venduti ad unità locali della stessa impresa o ad imprese dello stesso gruppo di impresa.

L'unità di rilevazione è l'impresa industriale i cui stabilimenti sono situati in Italia.

Disegno di campionamento

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Per il mercato interno la selezione dei prodotti e delle imprese si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche della produzione industriale annuale (valore annuale della produzione commercializzata a livello di prodotto, espresso secondo la classificazione europea ProdCom). Per il mercato estero la fonte di riferimento per la selezione è costituita dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle esportazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

¹ Nace Rev.2 - [Nomenclatura europea delle attività economiche](#), approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e Regolamento del Consiglio del 20/12/2006 (Official Journal il 20 dicembre 2006)

Ad ogni unità di rilevazione selezionata ed agganciata a ciascun prodotto incluso nel paniere viene richiesto di fornire ogni mese il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione.

L'aggiornamento annuale dei campioni consente di seguire in maniera più efficiente la demografia di impresa, di mantenere rappresentativi i panieri dei prodotti sostituendo quelli non più economicamente rilevanti, perché di scarsa incidenza sul fatturato industriale interno o su quello all'esportazione, con nuovi prodotti la cui rilevanza in termini di peso è diventata significativa. Inoltre l'aggiornamento annuale delle liste si traduce nella possibilità di utilizzare un piano di rotazione delle imprese che mira a contenere il fastidio statistico per una quota importante dei rispondenti senza danneggiare le esigenze informative specifiche della rilevazione.

Nel Prospetto A viene sintetizzata la composizione imprese/prodotti/prezzi della base di calcolo dicembre 2018 con riferimento alle cinque variabili elaborate.

PROSPETTO A. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Base di calcolo Dicembre 2018

UNITÀ	Totale	Mercato interno	Mercato estero	Mercato estero area euro	Mercato estero area non euro
	Base	Base	Base	Base	Base
	2018	2018	2018	2018	2018
Prodotti	1.727	1.231	1.130	871	843
Imprese	6.039	3.820	3.085	1.870	1.883
Prezzi	20.469	11.338	9.131	4.485	4.646

Raccolta e controllo di qualità dei dati

La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante auto-compilazione del questionario elettronico disponibile all'interno del Portale statistico delle imprese, il sistema introdotto dall'Istat per la semplificazione degli adempimenti statistici delle imprese coinvolte nelle rilevazioni economiche. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di *check* automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza, incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

I dati possono essere inviati dal primo giorno dopo la fine del mese di riferimento, la trasmissione è richiesta secondo un calendario prestabilito (generalmente entro il 12° giorno dalla fine del mese di riferimento) al fine di poter rispettare le scadenze dei regolamenti europei; prima della scadenza è previsto l'invio di un *reminder*, successivamente sono previste operazioni di sollecito e contatto delle unità non rispondenti al fine di aumentare la copertura delle stime provvisorie e definitive.

Il questionario è di tipo chiuso, riporta precompilato l'elenco dei prodotti sottoposti a osservazione; l'impresa, coerentemente con la denominazione del prodotto assegnato, individua le *tipologie di prodotto* maggiormente rappresentative della propria produzione per le quali sia possibile determinare regolarmente un prezzo di vendita nel tempo.

La variabile rilevata è il prezzo alla produzione ovvero il prezzo mensile di vendita tra due imprese: quella produttrice e venditrice e l'impresa acquirente. Il prezzo è rilevato in euro, al netto dell'IVA ed è relativo ad una transazione reale (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices).

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo e correzione con integrazione delle mancate risposte. In particolare, si verifica la compatibilità dei valori con l'informazione richiesta (prezzo alla produzione), la coerenza intertemporale dei dati, la presenza di valori anomali; la validazione dei dati può richiedere il ritorno sul rispondente al fine di sanare i problemi rilevati. I dati mancanti sono stimati utilizzando l'ultima informazione disponibile validata.

I dati raccolti mensilmente sono elaborati sotto forma di numeri indici di prezzo e sono diffusi in forma aggregata.

Metodologia di calcolo del sistema degli indici

Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile: da marzo 2019, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono elaborati in base di calcolo dicembre 2018 e diffusi in base di riferimento 2015.

Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate - riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro - e da due variabili di sintesi - mercato estero (area euro più area non euro) e totale (mercato interno più mercato estero).

Le variabili rilevate si calcolano prima longitudinalmente (o per colonna: indici in base di calcolo) quindi per riga (indici in base di riferimento). La procedura di calcolo è articolata in tre livelli: nel primo si definiscono i prezzi relativi (rapporti tra i prezzi correnti e quelli base Dicembre 2018). Nel secondo, si aggregano in media geometrica semplice i prezzi relativi associati ai prodotti. Nel terzo si aggregano in media aritmetica ponderata gli indici dei sotto-aggregati, dai prodotti all'indice generale (formula tipo Laspeyres concatenato).

Gli indici in base di riferimento delle variabili di sintesi si definiscono a partire dalla media aritmetica ponderata degli indici in base di calcolo delle variabili rilevate, utilizzando – per ciascun aggregato – un coefficiente di ponderazione derivato dai pesi assoluti. Ottenuto l'indice in base di calcolo, quello in base di riferimento si deriva con la formula di concatenamento, che a partire da gennaio 2018, ha come primo fattore della catena l'anno 2015. Gli indici sono concatenati a partire dagli aggregati a 4 cifre Ateco 2007.

Finalità dell'indice

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria è un indicatore analitico idoneo a soddisfare fini diversi. Le principali utilizzazioni riguardano:

- la misura congiunturale delle dinamiche inflazionistiche, nel primo stadio della commercializzazione dei prodotti industriali;
- lo studio e l'individuazione dei fattori inflazionistici;
- le analisi comparative tra paesi diversi;
- la deflazione degli indicatori monetari dell'industria, degli aggregati della tavola intersettoriale e dei conti nazionali;
- l'indicizzazione dei contratti a lungo termine che prevedono esplicitamente l'utilizzazione di tale indice.

L'indice dei prezzi alla produzione contribuisce, inoltre, al calcolo di indici dei prezzi alla produzione per il complesso dei paesi dell'Uem e dell'Ue, attraverso la sintesi con gli analoghi indicatori prodotti dagli altri paesi membri.

Strutture di ponderazione della base di calcolo dicembre 2018

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti.

Al livello superiore del meccanismo di aggregazione (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i pesi sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani - misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui "Risultati economici delle imprese"² - e dal valore delle esportazioni totali – distinto per area euro e area non euro – ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2016 sono i più recenti al momento disponibili.

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal nuovo sistema informativo Frame – una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

Le variabili utilizzate per la costruzione del sistema di ponderazione delle voci di prodotto sono: il valore della produzione annuale commercializzata nel 2016, rilevato dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom a livello di prodotto (definito a 8 cifre della classificazione ProdCom); il valore annuale delle esportazioni misurato nel 2016 dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione CPAteco 2007) per area di esportazione (euro e non euro). I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom mediante le tavole di corrispondenza messe a punto dall'Eurostat.

Nella prima fase, si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali a livello di classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007). Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno a livello di classe di attività economica. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata sulla base dei dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2016.

Successivamente, si attualizzano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e di quello dell'area non euro del 2016 al mese di dicembre 2018, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore attualizzato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

Nella seconda fase, i valori attualizzati a dicembre 2018 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono stimati a livello di prodotto.

Con riferimento al mercato interno, il peso di ogni prodotto selezionato è determinato distribuendo il peso in termini di fatturato interno stimato per il 2018 a livello di classe di attività economica proporzionalmente al valore netto della produzione commercializzata³ dell'anno 2016; tale valore netto è a sua volta ottenuto sottraendo al valore complessivo della produzione commercializzata rilevato dall'indagine ProdCom per il 2016 quello relativo alla produzione esportata nel 2016 derivato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. Questo metodo assicura la coerenza nell'ambito del nuovo sistema degli indici dei prezzi alla produzione, in cui la rilevazione sul mercato interno è parallela a quella relativa ai prodotti venduti sul mercato estero.

Con riguardo all'area euro e all'area non euro del mercato estero, la variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione per ogni prodotto selezionato è il valore annuale delle esportazioni (a livello di categoria della Nomenclatura Combinata) realizzato nell'anno 2016 dalle imprese industriali nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle statistiche del commercio con l'estero, applicato proporzionalmente al fatturato estero area euro ed al fatturato estero area non euro stimati per il 2018 a livello di classe di attività economica. Per entrambe le aree di esportazione, i prodotti inclusi nel campione della base dicembre 2018 sono stati ricodificati e riportati alla classificazione Ateco 2007.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi⁴ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Revisioni

Per informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), in particolare, la [scheda](#) relativa alle revisioni degli indici dei prezzi della produzione industriale.

3 I pesi dei prodotti inclusi nel campione si ottengono attribuendo a ciascun prodotto selezionato un coefficiente di ponderazione rappresentativo anche di prodotti simili non selezionati.

4 In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

Tempestività

Il [calendario della diffusione](#) è definito annualmente e pubblicato sul sito web dell'Istituto; gli indici provvisori sono diffusi entro 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, i dati definitivi vengono diffusi entro 60 giorni. I tempi di diffusione rispettano le condizioni richieste da Eurostat con il Regolamento CE n. 1165/98 e gli standard di diffusione ([SDDS – Special Data Dissemination Standard](#)) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Diffusione

I dati raccolti nell'ambito della *Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali* sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/89) e sottoposti alla normativa relativa alla protezione e al trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

L'Istat diffonde un sistema di indicatori mensili sui prezzi alla produzione dell'industria articolato su cinque variabili: le tre componenti riferite al mercato interno, mercato estero area euro, mercato estero area non euro e i due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero).

Il sistema degli indici dei prezzi dell'industria è costituito da serie storiche espresse in base 2015=100 e in Ateco 2007, a partire dal gennaio 2000.

I cinque indicatori mensili dei prezzi alla produzione, sono diffusi a livello nazionale per *Raggruppamenti principali di industrie*, per i diversi livelli di disaggregazione sino a quello corrispondente alla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 (aggregato di classe) e per settori di attività economica.

I dati sono diffusi simultaneamente a tutte le parti interessate mediante il comunicato stampa mensile - la Statistica Flash "Indice dei prezzi alla produzione dell'industria" - pubblicato sul sito web dell'Istituto all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+alla+produzione>.

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse dell'Istituto (I.stat) all'interno del tema Prezzi- [Prezzi alla produzione dell'industria](#) e su [Rivaluta](#).

In adempimento al Regolamento europeo sulle Statistiche congiunturali, i dati sono trasmessi mensilmente ad Eurostat e consultabili all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema *Industry, trade and services*, argomento *Short-term business statistics (sts)/ Industry (sts_ind)*).

Ulteriori approfondimenti nei seguenti documenti:

Base di riferimento 2015 e base di calcolo dicembre 2017: [Nota Informativa 29 marzo 2018](#);

Il passaggio da indici a base fissa a indici a base concatenata: [Nota Informativa 3 marzo 2011](#);

La nuova base 2010: [Nota Informativa 7 marzo 2013](#);

Base di calcolo Dicembre 2016: [Nota Informativa 31 marzo 2017](#).

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Obiettivo conoscitivo dei nuovi indici, quadro generale e normativo

Il nuovo quadro normativo che sta per essere definito dal nuovo Regolamento europeo FRIBS prevede, con riguardo alle statistiche sulle costruzioni, l'adozione della classificazione NACE. Le statistiche sul settore delle costruzioni adottano ancora la *Construction classification*, non confrontabile con la NACE. L'obiettivo di uniformare alla NACE anche il settore delle costruzioni deriva da esigenze di uniformità e confrontabilità delle statistiche, con particolare riguardo agli indicatori del dominio STS. Invero, già dal 2018 Eurostat classifica i costi di costruzione come variabili *proxy* dei prezzi alla produzione nelle costruzioni.

La stima indiretta dell'andamento dei prezzi alla produzione al settore delle costruzioni completa il quadro attualmente rappresentato dalle statistiche sui prezzi alla produzione dell'industria e dei servizi, basate su rilevazioni statistiche dirette. Da ciò deriva che dalla sezione B alla N della NACE viene adottato un solo tipo di indicatore di prezzo, quello alla produzione. Inoltre, l'adozione di un prezzo alla produzione per il settore delle costruzioni permette di superare le evidenti disomogeneità legate ai costi di costruzione, difficilmente confrontabili tra i vari paesi.

Il campo di osservazione dei nuovi indici di prezzo alla produzione, nell'ambito della Sezione F dell'Ateco 2007, riguarda la classe di attività economica 41.20 "Costruzione di edifici residenziali e non residenziali" di cui il nuovo indicatore costituisce il dettaglio riferito alla "Costruzione di edifici residenziali".

I prezzi alla produzione nelle costruzioni misurano la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia residenziale (di nuova costruzione) che si formano tra l'impresa edilizia e il committente (impresa o soggetto diverso dall'acquirente finale). Tali prezzi, riferiti ad una specifica tipologia di edilizia residenziale, sono stimati indirettamente sulla base di una struttura composta da tre aggregati: i costi intermedi, le spese generali e il mark-up lordo di impresa. I costi intermedi sono i costi di costruzione, il cui sistema di ponderazione è stato ricalibrato per includere le due componenti che, aggiunte alla struttura costi, permettono di definire il prezzo alla produzione. Proprio perché il prezzo è alla produzione, non sono incluse, tra le sue determinanti, quelle dei costi del suolo, di progettazione, di direzione dei lavori nonché il margine di profitto del committente e l'IVA.

Fonte dei dati

I costi intermedi sono costituiti dai costi diretti che includono manodopera, materiali, trasporti e noli. Per la manodopera, i prezzi (voci elementari di costo) sono acquisiti dagli indici mensili sulle retribuzioni contrattuali, riferiti al costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, i prezzi (voci elementari di costo) sono forniti dai prezzi alla produzione dell'industria. I prezzi per trasporti e noli sono rilevati presso alcuni Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche (Lombardia-Emilia Romagna, Toscana-Umbria-Marche, Lazio-Abruzzo-Sardegna). Per i noli, i dati sono rilevati anche presso i listini delle CCIAA di Milano, Modena, Bologna, e Firenze.

Le spese generali costituiscono un unico aggregato il cui prezzo mensile è l'indice generale dei prezzi al consumo NIC. Le spese generali derivano dal valore della produzione delle tavole USE dei conti economici nazionali valutate ai prezzi di acquisto. Con riguardo alla Divisione F 41 dell'Ateco 2007, in tale aggregato sono state incluse le spese sostenute per i servizi informatici, di telecomunicazione, di investigazione e vigilanza, di manutenzione cioè le spese tipicamente trasversali con l'eccezione di quelli inclusi nelle determinanti dei costi diretti (spese di trasporto e noli).

Il mark-up di impresa è rappresentato dal margine operativo lordo derivato dal valore della produzione delle tavole USE dei conti economici nazionali valutate ai prezzi di acquisto, alla Divisione F 41 dell'Ateco 2007. Nel margine operativo lordo sono stati inclusi gli ammortamenti che, nel sistema dei conti nazionali, sono calcolati al prezzo di sostituzione, stimato con i dati dei prezzi alla produzione dell'industria, componente che entra nel calcolo dei costi intermedi del nuovo indice di prezzo. L'indicatore di prezzo per il mark-up è una proxy costituita da un deflatore il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo annuale e il denominatore è l'indice di quantità rappresentato dall'indicatore mensile della produzione nelle costruzioni.

Metodologia di calcolo degli indici e strutture di ponderazione

La struttura di ponderazione dei nuovi indici dei prezzi alla produzione nelle costruzioni, con particolare riguardo alla tipologia “Edifici residenziali”, armonizza le incidenze delle voci di costo derivate dal progetto di costruzione del fabbricato residenziale al valore della produzione derivato dalle tavole USE dei conti economici nazionali, valutate ai prezzi di acquisto.

I nuovi indicatori sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni sono indici concatenati annualmente su base mensile. La costruzione di questi indicatori è stata effettuata per singolo anno, armonizzando variabili di prezzo annuali e mensili, in base fissa e di calcolo. Le strutture ponderali annuali sono state derivate da quelle delle tavole USE dei conti economici nazionali valutate ai prezzi di acquisto, disponibili a livello di dettaglio di 256 prodotti. I valori della produzione annuale sono stati riclassificati in tre aggregati: costi intermedi, spese generali e mark-up. In serie storica, i dati annuali di fonte conti economici nazionali, sono disponibili, definitivi, fino al 2015. Il triennio 2016/2018 è stato stimato. Le incidenze dei costi di costruzione, derivanti dal progetto di costruzione già utilizzato per gli indici del fabbricato residenziale, sono state attualizzate all'anno della base di calcolo e applicate al nuovo totale costituito dal valore annuale dei costi intermedi. In questo modo, per ciascun anno, è stata declinata la struttura a livello di prodotto dei costi intermedi. Diversamente, i valori riferiti alle spese generali e al mark-up (margine operativo lordo) entrano nel sistema ponderale annuale come componenti elementari.

Definita la struttura annuale di ponderazione, l'indice generale del prezzo alla produzione per la classe F 41.20, edifici residenziali, è la media aritmetica ponderata degli indici di prezzo delle componenti elementari: quelle dei costi intermedi, delle spese generali e del mark-up. Gli indici di prezzo afferenti le voci dettagliate nei costi intermedi sono gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Gli indici di prezzo rispettivamente per le spese generali e il mark-up sono l'indice dei prezzi al consumo (NIC) e il deflatore derivato dal rapporto di un indice di valore ed uno di quantità.

La stima delle basi di calcolo a partire dagli indici in base fissa ha riguardato l'indice dei costi di costruzione (in base fissa nel triennio 2010/2012) e l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni, in base fissa 2010 fino al 2017 e quindi in base fissa 2015 dal 2018. La stima delle basi di calcolo, come sopra accennato, è stata necessaria perché il calcolo del periodo retrospettivo della serie storica è stato effettuato singolarmente per ciascun anno.

L'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni è stato inizialmente concatenato al 2010 fino al 2017; per re-scaling è stata definita la nuova base di calcolo 2015 che ha fornito il primo segmento di serie storica dal 2010 al 2017 in base 2015. A partire dal 2018 gli indici sono stati costruiti con riguardo alla base di calcolo annuale, successivamente concatenati al 2015, l'attuale base di riferimento.

Diffusione

Gli indici dei prezzi alla produzione “Costruzione di edifici residenziali” che costituiscono il dettaglio dell'Ateco 2007 F 41.20, sono pubblicati, fino a aprile 2019, nella sezione Serie storiche allegate al comunicato stampa.

Nel corso del 2019, con il completamento degli altri indicatori sui prezzi alla produzione delle costruzioni, gli indici saranno diffusi sul data warehouse dell'Istituto, I.stat all'interno del tema Prezzi – Prezzi alla produzione delle costruzioni.

Nel corso del 2019 gli indici definitivi dei prezzi alla produzione delle costruzioni saranno diffusi sull'applicativo Rivaluta, un servizio gratuito on line per il calcolo delle variazioni percentuali tra diversi periodi temporali.